

IL CAPITELLO DELL'APPARIZIONE DI CONSCIO

Cenni storici

a cura di Rosella De Bei

"Correano gli anni della nostra salute MCDLI..." inizia così l'antico documento che, stilato su una pergamena il 19 aprile del 1491?, parla dell'evento miracoloso accaduto ad una giovane guardiana di porci, una certa Graziosa Tabarello di Antonio, storpia nella gamba e nel braccio destro.

E' scritto che l'8 settembre 1451, giorno in cui ricorre la festa della natività di Maria, le apparve la Madonna sopra un rovere e lei ebbe la guarigione e il dono di predire "grandissime cose" come la caduta di Costantinopoli in mano dei Turchi.

Fino a qualche tempo fa la pergamena, che è conservata nell'archivio parrocchiale, veniva letta ai fedeli nella chiesa della Natività della Beata Vergine proprio ogni 8 settembre e, presso l'altare della Madonna si trova ancora una lapide di marmo sulla quale è stato inciso quel testo.

Dopo che i patrizi veneziani, che possedevano delle ville nel paese e nei dintorni, diffusero la notizia dell'apparizione e del miracolo il luogo fu meta di veri e propri pellegrinaggi poiché è scritto che la Madonna faceva "diverse grazie e tuttora ne fa a chi se la raccomanda".

Secondo Mons. Agnoletti autore di "Treviso e le sue pievi" pubblicato nel 1897, in quel luogo, allora ricoperto da un vasto bosco, fu costruito a ricordo questo capitello situato nell'attuale via Peschiere, al centro del paese, e chiamato appunto dell'Apparizione.

Testimonianze cartografiche confermano la sua esistenza sia in una mappa del 1713, dove è presente un piccolo disegno che, quasi certamente, sta ad indicare il sacello, che nella mappa napoleonica del 1810 è indicato con la dicitura "capitello".

Il significato del termine italiano "capitello" è quello della parte superiore di una colonna o di un pilastro ma nel dialetto veneto il "capiteo" rappresenta molte espressioni di architettura e pittura religiosa popolare (sacelli, tabernacoli, alberi sacri, croci....). L'origine del nome deriva forse dal latino "caput" cioè inizio, incrocio e già al tempo dei Romani, ai lati delle strade, proprio nelle vicinanze di bivi o di crocicchi, venivano eretti degli altari dedicati alla divinità per implorare la fertilità dei campi. I sacelli che possiamo notare nelle nostre zone possono essere la cristianizzazione di espressioni religiose pagane ma anche il segno di un luogo ritenuto sacro perché vi sorgeva una chiesa o perché legato a fatti straordinari di origine soprannaturale come questo di via Peschiere. All'interno di questo capitello, addossato alla parete di fondo, c'è un altare in muratura dove si svolgevano le cerimonie in occasione della Natività di Maria e le Rogazioni, processioni legate alla religiosità popolare che si snodavano tra i campi della zona nei tre giorni precedenti l'Ascensione, per propiziare un buon raccolto.

Anche le Rogazioni hanno origini antichissime che portano a Mamerto, vescovo di Vindobona, oggi Vienna, che trasformò in un rito cristiano le "Robigalia" che erano dei riti agresti pagani che chiedevano protezione per il lavoro dei contadini.

Secondo la restauratrice l'attuale capitello dell'Apparizione potrebbe essere il frutto di un ampliamento avvenuto nel 1700 circa, perché lo stile è quello dell'epoca ma anche perché nella parete affrescata sopra l'altarinio è ancora ben visibile la Madonna col Bambino eseguita a buon fresco e quindi meglio conservata, mentre della scena circostante (che riproduceva una pastorella con la chiesa del paese sullo sfondo) è ormai rimasta solo una

traccia. Si nota inoltre che l'immagine della Madonna era inserita dentro ad una struttura ad arco più piccola, successivamente, si ipotizza, inglobata nel Sacello.

Esso è stato sempre un punto di riferimento importante per gli abitanti di Conscio ed è stato restaurato più volte: nel 1912 con l'intervento del prof. Antonio Beni di Dosson, e, nel 1935, per l'interessamento del parroco don Dionisio Visentin e attualmente, dopo aver subito un urto violento causato da un'auto uscita dalla carreggiata a seguito di un incidente stradale, è stato oggetto di accurati interventi conservativi nella struttura dell'edificio e nell'affresco e quindi ha ripreso il suo antico splendore.

BIBLIOGRAFIA

- "Conscio" di Giovanni Battista Tozzato - ed. Coppelli
- "La pieve di Casale sul Sile" di Danilo Scomparin – ed. Piazza
- "Treviso e le sue pievi" di F. Agnolotti – Arnoldo Formi Editore
- Ricerca di Andrea Bianchin Università di Architettura di Venezia
- "Capitelli oratori - religiosità popolare nel moglianese" di M. Fabris, G.Polo, G. Venturin